

Invalidità civile con l'Inps unica controparte

Sergio D'Onofrio

Diventerà più semplice e al tempo stesso più rigoroso l'accertamento del diritto alle prestazioni di invalidità civile, di cui usufruiscono oggi più di due milioni e mezzo di persone.

L'articolo 20 del decreto anti-crisi stabilisce che dal 1° gennaio prossimo entreranno a far parte delle commissioni mediche delle Asl i sanitari dell'Inps, ai quali spetterà l'ultima parola per il riconoscimento del beneficio.

La frammentazione attuale delle competenze viene superata anche per quanto riguarda il contenzioso (320 mila cause pendenti) che passa ora completamente nelle mani dell'Inps.

Considerato che le nuove norme sono già operative l'Inps ha già emanato, con la circolare 93/2009, le istruzioni per gli uffici periferici.

La semplificazione, introdotta dalla manovra, che ieri ha ricevuto il primo sì in commissione alla Camera, si giova anzitutto del fatto che dal 1° luglio scorso l'Inps è l'unico legittimato passivo, vale a dire la sola controparte nelle cause di invalidità civile.

Sono, infatti, soppressi sia l'obbligo di notifica dei ricorsi per il mancato riconoscimento della prestazione agli Uffici dell'Avvocatura della Stato, sia la disposizione che rendeva obbligatoriamente parte in causa (lite consorte) il ministero dell'Economia. Il destinatario delle notifiche è, quindi, solo l'Inps che nei giudizi di primo grado sarà rappresentato e difeso dai propri dipendenti.

L'azione finalizzata a rendere più rapido e trasparente il contenzioso risente, inoltre, positivamente dell'obbligo per il consulente tecnico nominato dal giudice (Ctu) di essere assistito da un medico legale dell'ente nel corso del giudizio.

Le novità in materia di contenzioso accelerano così il percorso che mette l'Inps al centro delle attività di informazione, gestione ed erogazione, connesse al processo di riconoscimento degli stati di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, handicap e disabilità.

L'esplicitamento delle nuove funzioni richiederà per forza di cose un notevole impegno dell'ente sul piano organizzativo, soprattutto a livello periferico.

La responsabilità di porre in atto le misure necessarie perché il contenzioso sia gestito secondo gli indirizzi indicati nel decreto ricade sui Direttori delle sedi provinciali, visto che a queste strutture vanno indirizzati ora gli atti di notifica.

Al potenziamento e all'adattamento delle procedure informatiche, per quanto riguarda in particolare la fase del protocollo, si accompagnerà il compito di garantire nei giudizi di primo grado la presenza di funzionari competenti, utilizzando in via prioritaria coloro che hanno già ricevuto una specifica formazione al riguardo.

Al tempo stesso, dovrà essere garantita la presenza dei medici legali dell'ente, tanto più che ora l'obbligo di coinvolgimento degli stessi da parte dei consulenti tecnici di ufficio è stato esteso a tutto il contenzioso giudiziario in materia di assistenza e di previdenza.

Secondo l'Inps, l'apporto dei medici legali è di fondamentale importanza per realizzare l'obiettivo di una drastica riduzione della soccombenza giudiziaria perseguita dalle nuove misure.

GIUSEPPE MONTANARI